



## Le priorità del Coordinamento CARE sulla scuola in periodo di pandemia

### L'inclusione e il dialogo con le famiglie

L'inclusione è e deve rimanere - in ogni condizione - il cardine della scuola italiana. Pertanto, è suggerita la redazione di *Linee guida* specifiche sull'inclusione in regime di DAD e, eventualmente, di *didattica mista* per scuole di ogni ordine e grado, in modo da evitare soluzioni a macchia di leopardo. Troppi alunni e alunne hanno visto vanificata, in questi mesi, ogni possibilità di inclusione perché l'attività educativa è stata confinata entro il solo rapporto (quando c'è stato) con il proprio insegnante di sostegno, mentre per gli alunni BES devono essere trovate soluzioni alle loro esigenze didattiche e relazionali individuali.

**Particolare attenzione va posta agli alunni in condizione di maggiore fragilità:** quelli in casa-famiglia e comunità di accoglienza, gli alunni arrivati recentemente per immigrazione e quelli entrati recentemente in famiglia per adozione o per affido; gli alunni con famiglie in povertà economica e sociale. La tecnologia già sperimentata per la DAD deve permettere e agevolare ancor di più, in tutti questi casi, i rapporti con famiglie o educatori (nel caso delle comunità). Vanno messe a disposizione delle famiglie più fragili (per esempio alcune famiglie migranti o famiglie in povertà) tutte le strumentazioni e le connessioni necessarie per poter eventualmente intervenire in riunioni con gli insegnanti per facilitare il dialogo, ma anche per la redazione di PEI o PDP.

### L'infanzia e l'adolescenza

Le bambine e i bambini dagli 0 agli 11 anni hanno bisogno di una scuola che quotidianamente si svolga in presenza. Imparare a leggere, scrivere, a misurare e tutte le abilità e competenze anche non strettamente disciplinari non possono apprendersi se non attraverso la sperimentazione, il contatto con le proprie maestre e maestri ed i propri pari, perché l'apprendimento, specie a questa età, è risultato di un'assidua e costante relazione educativa. La DAD non può, in questo caso, che essere ausilio residuale, pensata per aumentare e, semmai, integrare le esperienze conoscitive. Particolare attenzione va riservata alla prima infanzia nella consapevolezza che per la fascia 0-6, così come per il primo biennio della primaria, il distanziamento stesso o l'uso intensivo degli ausili sanitari possono essere astrazioni difficilmente praticabili e che quindi **si dovrà lavorare soprattutto sulle numerosità** dando, specialmente alle strutture 0-6, il tempo necessario per organizzarsi e rimodulare le proprie attività in vista dell'avvio del prossimo anno scolastico.

Per gli studenti della secondaria di I e II grado, sono ipotizzabili soluzioni di didattica mista, se necessarie, privilegiando in presenza gli apprendimenti laboratoriali, tecnici, esperienziali ed artistici ecc. Gli studenti della secondaria di II grado devono poter contare su tutti gli strumenti, anche tecnologici, per poter essere ascoltati e **esercitare la loro partecipazione e i diritti democratici** sulle decisioni che riguardano la loro vita scolastica.

Occorre elaborare **protocolli ben definiti per tutto il personale scolastico** in modo che tutti siano consapevoli delle proprie responsabilità e non lasciare spazio all'improvvisazione, anche al fine di garantire pari condizioni di sicurezza a tutti gli utenti.

### Il benessere psicofisico

La sicurezza degli alunni e delle alunne e del personale scolastico è priorità assoluta. Per questo, è fondamentale che ogni scuola sia dotata di tutti gli elementi essenziali alla sanitizzazione quotidiana degli edifici e alla convivenza di personale e studenti. Il distanziamento sociale può essere realizzato attraverso l'individuazione capillare di **edifici** già presenti sul territorio in prossimità delle scuole e opportunamente adeguati. Vanno altresì stabiliti meccanismi, anche temporanei, per **umentare gli organici del personale**. In particolare, bisogna pensare, oltre a concorsi ed uso delle graduatorie, anche alla grande risorsa degli educatori di sostegno (AEC) che potrebbero trasformarsi in risorsa utile al fine della gestione organizzativa.



Vanno infine pensati **tempi e spazi per l'ascolto dei bisogni emotivi degli alunni e degli insegnanti** prima ancora di avviare progetti di supporto psicologico e supervisione.

### **La flessibilità nelle modalità della didattica**

Lo scenario che avremo davanti a settembre 2020 non è preventivabile per cui è **importante costruire più ipotesi a matrice** che tengano conto della diversificazione delle modalità didattiche e degli orari di erogazione del servizio d'istruzione. La revisione degli orari potrebbe infatti permettere una migliore organizzazione dell'eventuale turnazione. Allo stesso tempo è possibile che vadano ripensati le divisioni per classe. Alcune discipline e attività possano rivolgersi (anche in DAD soprattutto per quel che riguarda le secondarie di secondo grado) a più alunni e alunne in un'ottica trasversale, riservando invece il lavoro in presenza a piccoli gruppi. È altresì importante **mettere a frutto quanto appreso in questi mesi emergenziali** e attingere al sapere di coloro che già si erano messi alla prova con forme di didattica differenti in tempi precedenti all'emergenza e far sì che questi insegnanti esperti diventino tutor per i colleghi. Fare DAD in maniera efficace può essere una risorsa se unita a metodologie di flipped classroom e cooperative learning che possono essere attuate con i ragazzi e le ragazze più grandi, decomprimendo così il bisogno di essere sempre in presenza e mantenendo però livello alto di insegnamento e sperimentazione didattica.

**Linee Guida per la DAD possono rendere omogeneo questo processo, insieme all'attivazione di un processo di formazione del corpo insegnante** che non punti solo sull'apprendimento tecnologico ma che renda possibile integrare aspetti pedagogici e di metodologia didattica con le sperimentazioni in DAD; Linee Guida in cui venga esplicitato e differenziato cosa è DAD e cosa, invece, DAD non è, dando, ad esempio, indicazioni sui tempi di connessione o sulla valutazione degli apprendimenti.

Inoltre, è indispensabile che le scuole possano contare, in caso di bisogno, su una connettività stabile ed in grado di supportare le attività di tutte le classi contemporaneamente.

In questo senso è utile che le scuole propongano un **nuovo patto di corresponsabilità** da sottoporre a famiglie e studenti, per evitare l'utilizzo dannoso dei mezzi virtuali.

### **La valutazione e i programmi**

Una scuola che si ripensa grazie all'emergenza in corso ha l'opportunità di migliorare aspetti metodologici finora lasciati da parte, fra questi avviare una **riflessione sui metodi di valutazione**, spostandosi definitivamente dalla misura del prodotto ad una comprensione dei processi di apprendimento. La valutazione numerica nella scuola primaria è restrittiva e mal si attaglia alla flessibilità che sarà necessaria in tal senso. Per valutare i processi serve invece una valutazione descrittiva che permetta di entrare con finezza nel percorso di ogni alunno. Tutto questo non può che avvenire grazie ad un ripensamento a ciò che troppi insegnanti continuano ad intendere come programma e può ritenersi realizzabile solo con numeri contenuti di alunni per classe.